

Il Primo Maggio nel nome di Yassine

Corteo dei sindacati a Nocera Inferiore dove il 17enne ha perso la vita a causa di un incidente avvenuto in un'azienda

LA FESTA, LA DENUNCIA

nocera inferiore

Si chiamava Yassine Bousenna e aveva solo 17 anni. E, probabilmente, è morto a causa delle gravi ferite riportate in un incidente di cui è rimasto vittima mentre lavorava in un'azienda di smaltimento del legno a Nocera Inferiore. Yassine, ancora in vita, è stato abbandonato all'ospedale Umberto I senza documenti ed è stato riconosciuto soltanto grazie al rilievo delle sue impronte digitali. E idealmente proprio a Yassine (e con lui alle tante vittime del lavoro nella nostra provincia) è dedicata la manifestazione – organizzata da Cgil, Cisl e Uil - del Primo maggio nel Salernitano, che anche quest'anno si terrà, per una di quelle imponderabili coincidenze, proprio a Nocera Inferiore, dove qualche giorno fa s'è consumata l'ennesima tragedia sul lavoro. Una giornata il cui slogan racchiude in sé l'essenza e il sacrificio di Yassine: "Uniti per un Lavoro Sicuro", per sottolineare l'importanza di tutelare il lavoro in tutte le sue forme, garantendo sicurezza, diritti e dignità a chi ogni giorno contribuisce al progresso della società. E Yassine sarà ricordato anche stamattina in piazza Diaz - da dove poi domani partirà il corteo dei sindacati - nel corso di un presidio organizzato di Potere al Popolo dell'Agro nocerino sarnese che in un documento denuncia come la morte del 17enne a Nocera Inferiore "è passata quasi in sordina, nel silenzio assordante di una classe politica che a partire dal sindaco De Maio ha dimostrato di essere completamente indifferente alla morte di un ragazzo e più in generale alle condizioni materiali di sfruttamento e rischio di vita che gran parte delle persone vivono sui posti di lavoro, anche a Nocera Inferiore".

"Morti sul lavoro come una guerra civile". A spiegare la scelta di puntare l'attenzione sugli incidenti mortali sul lavoro è il segretario nazionale della Uil pensionati, Carmelo Barbagallo, che concluderà l'evento di Nocera. «Quest'anno – evidenza - abbiamo scelto di dedicare la giornata del Primo Maggio alla salute e alla sicurezza sul lavoro. Un tema fondamentale perché le morti sul lavoro sono una tragedia paragonabile a una guerra civile. Su questo vogliamo una presa di responsabilità. E non sono solo le morti a preoccuparci: gli incidenti sul lavoro, anche quelli non mortali, segnano la vita delle persone, anche quando diventano pensionate. E poi ci si lamenta

le tutele contro i licenziamenti ingiusti, garantire sicurezza e piena cittadinanza nei luoghi di lavoro. Sono battaglie che parlano alla vita quotidiana delle persone, al cuore del patto costituzionale che tiene insieme lavoro e democrazia».

"Maggiori controlli nei luoghi di lavoro". Per la segretaria provinciale della Cisl, Marilina Cortazzi «il primo maggio deve essere un'occasione per rilanciare con forza una nuova stagione di diritti, legalità e dignità per tutti» in quanto «solo così possiamo restituire al lavoro il valore che merita». E questo in quanto «non possiamo celebrare davvero il lavoro – rimarca la sindacalista - se continuiamo a contare morti nei cantieri, nelle fabbriche, nei campi». Perciò «la sicurezza sul lavoro deve diventare una priorità assoluta, non un tema da affrontare solo dopo le tragedie». Proprio per questo Cortazzi chiede «a Salerno come nel resto del Paese, più controlli, più formazione, più investimenti in prevenzione». «Ogni lavoratore – conclude ha diritto di tornare a casa la sera. Senza sicurezza non c'è dignità, non c'è futuro, non c'è vero lavoro. Come sindacato siamo al fianco di chi ogni giorno si impegna, spesso in silenzio, per costruire il bene comune. Ma non basta il coraggio dei singoli: servono istituzioni presenti, imprese responsabili, una cultura diffusa del rispetto delle regole e della vita».

"Aumentare i fondi per la prevenzione".

Puntano il dito contro il governo i coordinatori provinciali della Uil, Patrizia Spinelli e Ciro Marino. «Un governo – sottolineano - che preferisce destinare zero risorse alle attività di prevenzione e ispezione sui luoghi di lavoro ma anzi, incrementa il fondo destinato alle famiglie delle vittime sui luoghi di lavoro, non ci stupisce più». A detta di Spinelli e Marino «c'è bisogno di una strategia nazionale» e soprattutto "di equiparare le morti sul lavoro agli omicidi e di delegare le indagini a una procura ad hoc per accelerare le procedure per la definizione dei processi in tempi celeri».

Gaetano de Stefano

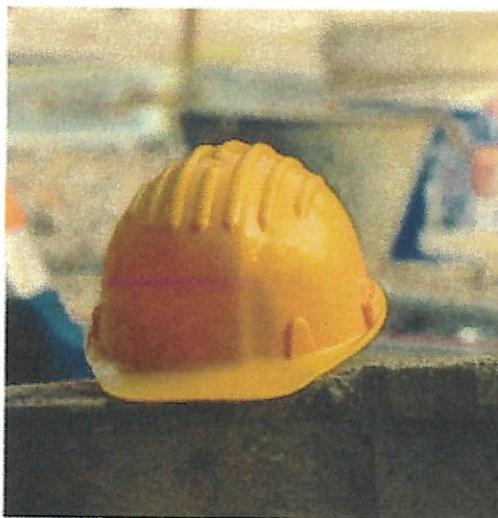
riproduzione riservata

della quantità di pensioni di invalidità. È nell'interesse collettivo fermare le stragi sul lavoro, come è nell'interesse collettivo aumentare il potere d'acquisto di lavoratori e pensionati. Il primo maggio parleremo di questo. Vogliamo essere ascoltati». Il segretario generale della UilP Nazionale introduce anche un altro tema strettamente legato alla dignità del lavoro e alla vita dei lavoratori e dei pensionati: «Le aziende italiane, al 75%, producono per il mercato interno. Se le persone, lavoratrici o pensionate, hanno contratti e pensioni da fame, chi acquisterà i prodotti delle aziende? Il 53% delle pensioni del settore privato è sotto i 750 euro. Per le pensioni delle donne si sale al 64,1%. Nel Mezzogiorno la situazione è ancora più critica. La politica, intanto, continua a trattare le pensionate e i pensionati di questo Paese come un bancomat. Ricordo, inoltre, che le tasse italiane sulle pensioni sono il doppio della media europea».

No allo sfruttamento dei lavoratori.

Anche perché il lavoro non deve essere «sinonimo di sfruttamento o paura» ma deve tornare ad essere «strumento di libertà, di dignità, di futuro». È questo il pensiero del segretario provinciale della Cgil, Antonio Apadula, che mette in risalto come «ogni morte sul lavoro sia una sconfitta per lo Stato, per le imprese e per la società»; e come «dietro ogni vittima ci siano famiglie spezzate, comunità ferite, diritti negati». «Dopo i fatti gravi avvenuti in questi ultimi anni, soprattutto nei cantieri edili – aggiunge – abbiamo interessato il prefetto di Salerno con cui abbiamo instaurato un solido rapporto che mira ad una collaborazione costante e proficua di controllo e denuncia degli illeciti. Siamo promotori di una stagione referendaria che culminerà l'8 e 9 giugno: un'occasione storica per cancellare norme inique come il Jobs act, ripristinare

Barbagallo, leader della Uil pensionati «Morti sul lavoro come in una guerra civile» Spinelli: più prevenzione Apadula (Cgil) «Dietro ogni vittima ci sono famiglie spezzate e diritti negati» Cortazzi: legalità e dignità



Carmelo Barbagallo



Patrizia Spinelli



Antonio Apadula



Marilina Cortazzi

Il fatto - L'evento è organizzato da numerose realtà associative rappresentate dal Comitato Verso il Primo Maggio di Salerno

1MayDay, sul palco per il tradizionale concerto ci sarà Piotta

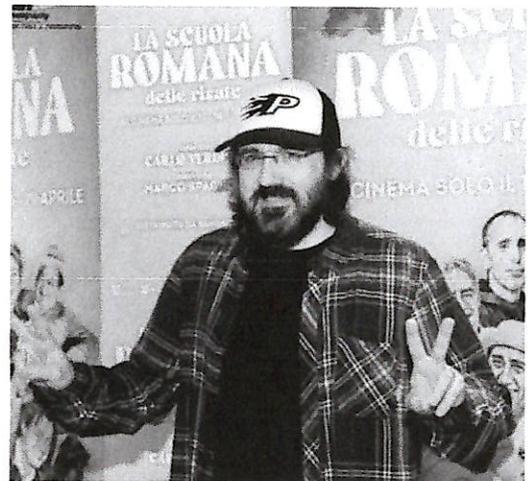
“**Il 1MayDay pone al centro i temi cruciali della Giustizia Sociale, Pace, Lavoro**”

Torna il tradizionale appuntamento del 1° maggio a Salerno con il 1MayDay, giunto ormai alla sua ottava edizione. L'evento, promosso dalle organizzazioni sindacali di CGIL, CISL e UIL, è organizzato da numerose realtà associative locali rappresentate dal Comitato Verso il Primo Maggio di Salerno, gode del patrocinio del Comune e della Provincia di Salerno oltre che del Conservatorio Giuseppe Martucci. Il 1MayDay pone al centro i temi cruciali della Giustizia Sociale, della Pace, del Lavoro e dell'Europa nella ferma convinzione che essi siano indissolubilmente legati tra loro e determinanti per l'avvenire del Paese e della collettività. L'evento di quest'anno mira a riaffermare la pace, in un periodo storico particolarmente delicato, caratterizzato da guerre. Il palco sarà l'occasione per smuovere le coscienze e ribadire no al riarmo e, contestualmente, gridare sì alla pace. “Quest'anno, il 1° maggio è particolarmente sentito per noi, è

l'occasione per ribadire il delicato contesto storico che ci troviamo a vivere, con guerre che stanno imperversando in troppe parti del mondo, spesso anche lontano dai riflettori dei media. È un momento delicatissimo che ci fa sentire perennemente in bilico tra la terza guerra mondiale e una perenne guerra fratricida tra popoli che non troveranno mai un giusto accordo se non ammazzando i propri fratelli. Momento ancor più paradossale se pensiamo che a fare la voce grossa su temi di così tremenda importanza e attualità sia stato il Papa e non la politica che ad ogni livello avrebbe il dovere sacrosanto di garantire la pace tra tutti i popoli”, ha dichiarato l'organizzazione del comitato Verso il Primo maggio. “È l'occasione per riaffermare la giustizia sociale, i diritti, la sicurezza, il lavoro, la sanità perché se ne parla ancora troppo poco, si fa ancora troppo poco ma da quel palco vorremmo provare a risvegliare le coscienze di tutti

con la partecipazione attiva di chi, in particolare i giovani, oggi non si sentono rappresentati da alcuna sigla e da alcun simbolo che sia sindacale o politico. Facciamo in modo che i temi realmente centrali ritornino sui tavoli del dibattito pubblico con la partecipazione di tutti quelli che necessitano di supporto costante per ritornare a parlare di vivibilità e crescita nel nostro territorio e in tutto il Paese - hanno aggiunto - Noi faremo la nostra parte con il prezioso supporto del mondo delle associazioni che, anche quest'anno, nutrirà il programma del 1° May Day con iniziative, stand e attività che rappresentano nell'insieme un grande passo verso l'acquisizione di diritti e civiltà di cui quotidianamente ne sentiamo il bisogno”.

L'evento clou del concerto del Primo Maggio sarà accompagnato da una serie di altre iniziative in calendario: mercoledì 30 aprile, dalle ore 19 “La Notte del Lavoro Narato” in programma presso l'arco Catalano di Palazzo Pinto con il poeta Alfonso Tramontano Guerriero con il panel “Pane e Rose, lo sciopero del '44. Un racconto di lavoro e libertà”. Poi sarà la volta del giornalista Massimiliano Amato, Condirettore di Critica Sociale con il panel “Maggio 1970, quando la Costituzione entrò in fabbrica”.



Piotta

Non mancheranno momenti musicali con gli artisti Antonio Calabrese, Aure e Dia Libre. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Giovedì 1 maggio al teatro Augusteo l'atteso concerto. Protagonista indiscusso l'arti-

e riproponendo i suoi maggiori successi. Il concerto di Piotta sarà anticipato, alle ore 20:00, da una line-up variegata spaziando tra diversi generi e espressioni musicali: sul palco si esibiranno Midnight Buzz, una band composta da quattro giovanissimi talenti di età compresa tra 12 e 15 anni, accomunati dalla passione per la musica. Poi, spazio a Pharsalia, progetto musicale nato da un gruppo di amici uniti dalla passione per la musica e la voglia di suonare ma è nel 2024 che si stabilizza con la formazione attuale e ottiene importanti riconoscimenti. A condurre la serata la giornalista Erika Noschese e l'artista Marcello Pastore.

Il Foyer del teatro già dalle ore 17 ospiterà il Villaggio delle associazioni con laboratori e stand espositivi. Parallelamente, spazio all'acoustic set con Caffè d'autore, Lucio Auciello, Collettivo Musicanti autogestiti, Via Mercanti e Giovanni Guariglia.

“**Alle 17 il Foyer ospiterà il Villaggio delle associazioni con stand e laboratori**”

sta romano Piotta che, con la sua band, darà il via al tour estivo. Il rapper romano, noto per i suoi testi ironici e coinvolgenti, promette uno spettacolo carico di energia, musica e passione, ripercorrendo oltre 25 anni di carriera

Il fatto - Lo slogan è “Uniti per un Lavoro Sicuro”, per sottolineare l'importanza di tutelare il lavoro

Il Primo Maggio a Nocera Inferiore la manifestazione di Cgil, Cisl e Uil

Anche quest'anno sarà Nocera Inferiore ad accogliere lavoratrici e lavoratori il Primo Maggio per la manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil, nel solco della tradizione, per consolidare la coscienza storica e rinnovare il valore e i valori su cui si fonda l'azione del sindacato. Lo slogan scelto è “Uniti per un Lavoro Sicuro”, per sottolineare l'importanza di tutelare il lavoro in tutte le sue forme, garantendo sicurezza, diritti e dignità a chi ogni giorno contribuisce al progresso della nostra società. Il corteo partirà da piazza Diaz alle 9,30 e proseguirà in via Dodecapoli Etrusca, via

Pucci, piazza De' Santi, via Solimena, via Astuti, piazza Trieste e Trento, via Nicotera, corso Vittorio Emanuele II e piazza Amendola. Alle 11,30 tornerà in piazza Diaz, dove è previsto il comizio pubblico. L'intervento conclusivo, a nome delle tre organizzazioni sindacali, sarà affidato a Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil Pensionati Nazionale. «Quest'anno Cgil, Cisl, Uil hanno scelto di dedicare la giornata del Primo Maggio alla salute e alla sicurezza sul lavoro. Un tema fondamentale - afferma Barbagallo - perché le morti sul lavoro sono una tragedia paragonabile a una guerra ci-

vile. Su questo vogliamo una presa di responsabilità. E non sono solo le morti a preoccuparci: gli incidenti sul lavoro, anche quelli non mortali, segnano la vita delle persone, anche quando diventano pensionate. E poi ci si lamenta della quantità di pensioni di invalidità. La politica non fa abbastanza per fermare tutto questo. E le aziende, che cosa fanno?». Il segretario generale della UilP Nazionale introduce anche un altro tema strettamente legato alla dignità del lavoro e alla vita dei lavoratori e dei pensionati: «Le aziende italiane, al 75%, producono per il mercato interno. Se le persone,

lavoratrici o pensionate, hanno contratti e pensioni da fame, chi acquirerà i prodotti delle aziende? Il 53% delle pensioni del settore privato è sotto i 750 euro. Per le pensioni delle donne si sale al 64,1%. Nel Mezzogiorno la situazione è ancora più critica. La politica, intanto, continua a trattare le pensionate e i pensionati di questo Paese come un bancomat. Ricordo, inoltre, che le tasse italiane sulle pensioni sono il doppio della media europea». Ma c'è di più e Barbagallo lo rimarca con forza: «Per cosa paghiamo tasse così alte? Per una sanità pubblica che continua a es-



sere presa a picconate. Questi non sono problemi che riguardano solo lavoratori e pensionati, riguardano l'intera collettività». Alla luce di tutto questo, Barbagallo conclude: «È nell'interesse collettivo fermare le stragi sul lavoro, come è nell'interesse collettivo aumentare il potere d'acquisto di lavoratori e pensionati. Il Primo Maggio parleremo di questo. Vogliamo essere ascoltati».